

RASSEGNA STAMPA

DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI SASSARI
24 FEBBRAIO 2014

DALLA SARDEGNA

L'UNIONE SARDA

BUDONI Guerra alla Asl per il referto mai consegnato

Si è arreso Salvatore Maccioni, dopo essersi presentato per ben tre volte, inutilmente, a ritirare il referto di un esame presso il poliambulatorio della Asl n. 2 a Budoni, ha scritto all'Azienda sanitaria gallurese: «Dovreste chiudere questo servizio, per me non esiste già più». In effetti, nella sintetica segnalazione firmata da Maccioni, viene descritta una situazione di cervellotica burocrazia sanitaria. Il 28 gennaio, Maccioni effettua un prelievo. Il 4 febbraio si presenta nell'ambulatorio, ma il referto non c'è. Ritorna il 10 febbraio e un infermiere lo manda all'ufficio postale per pagare il ticket. Quando, Maccioni, si ripresenta nel poliambulatorio, non c'è l'infermiere e neanche il referto. Nuovo tentativo otto giorni dopo e questa volta, un'infermiera, molto gentile, spiega che il paziente avrà il referto a casa via fax. Ma il 18 febbraio Maccioni riceve l'esito di un esame che già conosceva. A niente sono servite le richieste ripetute e motivate rivolte al personale che lavora a Budoni. Nel reclamo si invita l'Azienda sanitaria a sbaraccare tutto.

DALL'ITALIA

QUOTIDIANOSANITA'.IT

E' la settimana delle Malattie Rare. Il Papa incontrerà i malati. Ecco appuntamenti e obiettivi fino alla Giornata mondiale di venerdì

Dall'Udienza del Papa all'incontro in Parlamento, i pazienti sono i protagonisti di numerose iniziative nella prossima settimana in occasione della VII Giornata mondiale delle malattie rare del 28 febbraio. L'evento globale è promosso da numerose Istituzioni. L'obiettivo, a livello sia sanitario che sociale, è un'assistenza migliore

Un'intera settimana per dare sostegno alle persone affette da malattie rare, con lo scopo di migliorare la loro qualità di vita e l'assistenza: in 100 piazze italiane e in diversi paesi al mondo, nei prossimi giorni, numerose iniziative, che culmineranno il 28 febbraio nella VII Giornata mondiale delle malattie rare (*Rare disease day 2014*), daranno voce ai pazienti e alle loro famiglie. **Unirsi e assistere** sono le parole d'ordine della giornata di quest'anno, il cui tema è "Insieme per un'assistenza migliore". A livello europeo, i pazienti sono riuniti in EURORDIS, European Organization for Rare Disease, e in Italia nella Federazione UNIAMO FIMR (Federazione Italiana Malattie Rare) Onlus, Associazione riconosciuta da Eurordis per l'Italia, che promuove l'evento insieme ad altre Istituzioni.

L'appuntamento a livello globale si rivolge non solo ai pazienti e ai loro familiari, ma anche al mondo della ricerca e alla politica, nell'obiettivo di coordinare azioni socio-politiche, sia a livello nazionale che internazionale, a beneficio dei malati.

Appuntamenti in Italia

Dall'Udienza con il Papa ad un concerto dedicato, da una video-favola che spiega le malattie rare ad un dialogo interculturale, oltre a numerosi convegni e conferenze con esperti a livello nazionale: si tratta delle iniziative sul tema delle malattie rare, durante la prossima settimana. Gli incontri sono promossi da UNIAMO FIMR Onlus, Istituto Superiore di Sanità, TELETHON, Policlinico Agostino Gemelli, Ospedale pediatrico Bambino Gesù e Centro per la Pastorale sanitaria del Vicariato di Roma.

Uno dei primi appuntamenti dedicati è proprio **l'Udienza Generale dei malati e delle loro famiglie con Papa Francesco**, prevista per mercoledì 26 febbraio in piazza San Pietro. Il Papa abbraccerà persone affette da malattie rare provenienti da tutta Italia e incontrerà i responsabili delle Istituzioni che operano nell'assistenza e nella ricerca in questo campo. L'evento conclusivo del 28 febbraio vedrà inoltre il **ricevimento di pazienti e rappresentanti delle Istituzioni a Montecitorio**: il Parlamento intende mostrare attenzione concreta ai problemi che verranno presentati. Per ulteriori informazioni sugli appuntamenti, si rimanda agli approfondimenti in calce all'articolo.

La Federazione Uniamo, inoltre, esporrà il poster vincitore, realizzato dalle Associazioni, nei luoghi dove si svolgeranno alcuni degli eventi.

In Italia, accanto ai malati c'è anche Farminindustria, grazie a cui è possibile produrre il materiale divulgativo che verrà distribuito negli eventi su tutto il territorio nazionale e la Lega di Pallavolo Maschile Serie A1 e A2 che patrocina e appoggia la Giornata del *Rare Disease Day*.

Obiettivi

Il primo obiettivo riguarda la conoscenza di cosa siano le malattie rare e cosa comporti la loro presenza nella vita del paziente, al fine di raggiungere una consapevolezza comune, come riporta la Federazione Uniamo. Oltre a dare ascolto ai pazienti e pensare alle soluzioni migliori, un obiettivo riguarda trovare nuovi fondi per la ricerca. E poi, riporta ancora Uniamo, l'obiettivo di "combattere le disuguaglianze dell'accesso alle cure e ai farmaci nei diversi Paesi, coordinare azioni politiche forti a beneficio dei malati rari sia a livello internazionale che nazionale, riflettere e mantenere la forza del riconoscimento europeo delle malattie rare quale 'Priorità di sanità pubblica'".

Le malattie rare in numeri

Secondo i dati di Orphanet, in Italia ben un milione e mezzo di persone soffre di una malattia rara, e soprattutto i bambini (circa il 50% dei casi), mentre in Europa e in Nord America si parla di 60 milioni di persone. Ci sono oltre 6000 malattie rare diverse, che complessivamente colpiscono una persona su 20. La maggior parte di queste patologie è di origine genetica (nell'80% dei casi), grave, cronica e debilitante: a mostrarlo, in immagini e musica, il video ufficiale della Giornata Mondiale, disponibile sul sito di *Rare disease day 2014* in 21 lingue, che ha come tema proprio l'"Assistenza". Il video lancia un messaggio di speranza, invitando ad unirici per una cura migliore.

La Giornata Mondiale in Europa

A livello europeo, i pazienti sono riuniti in EURORDIS, European Organization for Rare Disease. Dal 2008, il 28 febbraio è la Giornata mondiale per le Malattie Rare, che vede

protagonisti i pazienti di queste patologie, a volte potenzialmente letali.

L'anno scorso, l'evento ha visto la partecipazione di circa 70 paesi al mondo e l'obiettivo dei vari componenti è sensibilizzare l'opinione pubblica e che questa Giornata venga riconosciuta a livello ufficiale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'assistenza è il focus generale di questa Giornata. In Europa ci sono diverse aree in cui l'accesso all'assistenza delle malattie rare ha avuto un avanzamento, si legge sul sito del *Rare disease day*, che sono le seguenti:

dare vita a politiche per migliorare l'accesso ai medicinali per curare le malattie rare;
identificare e migliorare l'accesso ai servizi sociali specializzati per le malattie rare;
Centri di competenza e reti europee di riferimento per l'assistenza medica specialistica;
piani nazionali sulle malattie rare per i paesi dell'Unione Europea.

Governo Renzi. Vargiu (SC): “Ok conferma Lorenzin, per la sanità o riforme o disastro”

Per il presidente della Commissione Sanità di Montecitorio, però, "la continuità non basta". Non è più tempo di "nascondere la polvere sotto il tappeto", questo Governo che scommette su cambiamento e innovazione "non può deludere le attese".

"La conferma alla Sanità di Beatrice Lorenzin nel nuovo Governo Renzi è una buona notizia. Ora cambiare sul serio, o riforme o disastro". Lo ha scritto su Twitter **Pierpaolo Vargiu**, presidente della Commissione Sanità di Montecitorio e deputato di Scelta Civica. "La continuità non basta - ha proseguito Vargiu - le scelte impaurite e rinunciarie non sono più possibili e non è più tempo di nascondere la polvere sotto il tappeto". Per il presidente della XII Commissione "la scommessa è aperta: per difendere il diritto alla salute degli italiani serve una vera terapia shock. Questo Governo che scommette su cambiamento e innovazione non può deludere le attese".

Contenzioso medico. La guerra degli spot in TV. Medici contro avvocati: "Siete avvoltoi". E si minacciano querele

Sotto accusa sempre lo spot di Obiettivo Risarcimento sulla malasanità. Richieste di ritiro, interrogazioni parlamentari e via dicendo. Ma adesso Amami, una associazione di tutela dei medici coinvolti in contenziosi legali, promuove un suo spot dove definisce "avvoltoi" gli avvocati. E a protestare, stavolta, sono questi ultimi tramite Osservatorio Sanità. E tra i due litiganti...

Si prepara una vera e propria guerra tra i medici e gli avvocati. Motivo del contendere sempre, l'ormai famoso, spot della società "[Obiettivo Risarcimento](#)" che ha fatto il giro di molte TV nazionali e che ha fatto imbufalire associazioni mediche e anche esponenti politici e sindacali.

Ma ora dalle parole si passa a una vera e propria controffensiva con le stesse armi. A pensarci, per primi, i chirurghi del Collegio italiano chirurghi con [uno spot presentato lo scorso 12 febbraio scorso](#) in occasione della proclamazione dello stato di agitazione di ginecologi e ostetriche proprio per chiedere una legge diversa sulla responsabilità medica. Un video tutto incentrato sull'abnegazione e l'impegno dei medici e sulla delicatezza della loro missione e sull'assurdità dell'esplosione di un contenzioso con i pazienti che sta allontanando dal bisturi molti giovani neo laureati.

E lunedì prossimo arriverà un altro spot che si preannuncia molto più "cattivo" verso chi promuove la malasanità. A pensarci è stata Amami, che sta per "Associazione dei medici accusati ingiustamente" e che opera da anni a tutela dei camici bianchi coinvolti in casi di contenzioso medico legale. Realizzato con il patrocinio del Ministero della Salute, lo spot ha l'obiettivo dichiarato di "restituire dignità e serenità al rapporto tra medici e pazienti".

"Vogliamo cambiare una situazione - spiega il presidente di Amami, **Maurizio Maggiorotti** - che sta diventando sempre più insostenibile e pericolosa non solo per i medici ma per i pazienti e per tutto il Paese. Non è un'iniziativa contro qualcuno ma per qualcosa, per un cambiamento di cultura a favore di una sanità che non sia vittima del contenzioso esasperato e strumentale, e dove il medico sia messo in condizione di fare il suo lavoro nel migliore dei modi possibile".

Quanto al titolo dello spot "Medici, pazienti e avvoltoi", Maggiorotti precisa: "Aggressivo? No, però vogliamo essere chiari, altrimenti non cambia nulla. E nessuno può permettersi che non cambi nulla, né i medici, né i pazienti, né il Paese".

Ma ancor prima di vederlo gli avvocati mettono le mani avanti. Almeno quelli di Osservatorio Sanità, un'altra associazione che si occupa di "collaborare al miglioramento del sistema sanitario nazionale attraverso l'individuazione degli elementi di difficoltà delle prestazioni erogate e, contemporaneamente, tutelare i cittadini che hanno subito errori medici", come si legge sul loro sito web.

All'annuncio dello spot di Amami hanno infatti fatto sapere di essere pronti a una "immediata querela che sarà depositata presso la procura della Repubblica di Roma il giorno stesso della presentazione dello spot lanciato da Amami, con il patrocinio del Ministero della Sanità, dall'eloquente titolo Medici, pazienti e avvoltoi, qualora risultasse lesivo della dignità professionale forense", come ha affermato l'avvocato **Francesco Lauri**, presidente di Osservatorio Sanità.

"Da troppo tempo ormai - prosegue Lauri - è in atto una campagna di disinformazione da parte di associazioni che, invece di occuparsi di ristabilire un clima di fiducia tra medici e pazienti, sono ossessionate dalla tutela preventiva della categoria".

Per Lauri "occorre inoltre ristabilire la verità dei fatti che sta nei numeri, troppo spesso citati in maniera parziale e strumentale, perché, se è vero che le cause contro i medici in circa il 90 per cento dei casi, si risolvono con un'archiviazione o un'assoluzione, è altrettanto vero che oltre il 70% delle azioni intentate in ambito civile si conclude con una sentenza di risarcimento in favore del paziente danneggiato. Va inoltre precisato che dietro ogni condanna c'è sempre il parere di uno o più CTU (Consulenti Tecnici d'Ufficio) ovvero medici chiamati a giudicare l'operato di propri colleghi".

"Siamo i primi - precisa Lauri - a tutelare i medici dissuadendo ogni anno centinaia di cittadini dall'intraprendere azioni temerarie, perché oggettivamente infondate, ma è necessario sollecitare una presa di coscienza e in carico di responsabilità da parte delle Aziende Ospedaliere che, versando spesso in situazioni di estrema precarietà strutturale, non possono garantire adeguata tutela al paziente dagli errori di sistema".

Insomma siamo alla "guerra degli spot". Nella quale il titolare del video oggetto dell'arrabbiatura di tanti e della difesa di altri, e cioè "Obiettivo Risarcimento", se ne sta zitto, zitto. Ma non è che alla fine il terzo...

Conferma di Lorenzin: le categorie plaudono

PIERPAOLO VARGIU (presidente commissione Affari sociali della Camera) - La conferma di Beatrice Lorenzin alla Sanità è una buona notizia. Ora bisogna cambiare sul serio: o riforme o disastro. La continuità non basta prosegue Vargiu "le scelte impaurite e rinunciarie non sono più possibili e non è più tempo di nascondere la polvere sotto il tappeto. La scommessa è aperta: per difendere il diritto alla salute degli italiani serve una vera terapia shock. Questo Governo che scommette su cambiamento e innovazione non può deludere le attese

MASSIMO SCACCABAROZZI (Farmindustria) - La conferma del ministro della Salute Beatrice Lorenzin è un fatto positivo per la salute e per la sanità italiana. Il ministro ha lavorato molto bene e lo ha fatto in un momento molto difficile per la vita del Paese. Sono certo che farà altrettanto nella nuova formazione di governo.

ANNAROSA RACCA (Federfarma) - Fa particolarmente piacere apprendere che nella lista dei ministri consegnata oggi dal premier incaricato Matteo Renzi, c'è la conferma di Beatrice Lorenzin alla Salute. Da quando si è insediata al dicastero circa un anno fa» ricorda Racca «il ministro Lorenzin ha saputo farsi velocemente apprezzare per la sua capacità di ascoltare e confrontarsi, mantenendo sempre i piedi ben saldi nella concretezza delle questioni. La sua conferma è una buona notizia per il Ssn e per tutti coloro che vi lavorano. Un altro segnale positivo arriva dalla rinuncia ad accorpate il ministero della Salute nel Welfare, un'ipotesi che secondo alcune fonti sarebbe circolata nei giorni scorsi: La Sanità ha bisogno di un proprio dicastero osserva la presidente di Federfarma «che garantisca una dimensione nazionale al Ssn federalista.

Ora, confermati Ministro e Ministero, la richiesta che arriva da Federfarma è quella di riaprire al più presto i cantieri sospesi dalla crisi di governo: «Si chiuda al più presto il nuovo Patto per la salute» conclude Racca «e si apra rapidamente il rinnovo della Convenzione tra Ssn e farmacie. Ci aspettiamo che il ministro Lorenzin riesca a dare anche qui un contributo decisivo.

GIACOMO MILILLO (Fimmg) - Accogliamo con soddisfazione la notizia della sua riconferma. Il ministro Lorenzin è sempre stato un interlocutore attento e negli ultimi mesi ha intrapreso un percorso importante per la sanità italiana che non deve essere interrotto. Ci auguriamo che prosegua su questa strada, la sosterranno nel percorso di riforma delle Cure Primarie di cui il SSN ha urgente bisogno.

VALERIO FABIO ALBERTI (Fiaso) - La continuità alla guida del Dicastero della salute del Ministro Beatrice Lorenzin è una buona notizia per due ragioni. La prima è che trovano smentita le voci sull'accorpamento della Sanità con il Lavoro, che avrebbe finito per svalutare il peso politico di un settore così importante da un punto di vista sociale ed economico. La seconda è che potrà più agevolmente essere raggiunto l'accordo per la definizione del nuovo Patto per la salute, che come lo stesso Ministro ha anticipato, garantirà certezze sul finanziamento e nuove risorse per gli investimenti in sanità, fermi oramai da dieci anni. Investire per riammodernare il nostro sistema sanitario significa non solo garantire cure più adeguate ai cittadini, ma contribuire anche al rilancio economico del Paese. Questo sia per il peso occupazionale e di fatturato dell'intera filiera sanitaria, sia per

il contributo che una buona sanità può dare in termini di recupero della produttività e dell'efficienza della nostra economia.

Il nuovo Governo, per esplicita ammissione del Presidente incaricato, Matteo Renzi, nasce però anche all'insegna della discontinuità con il passato, che da quanto fino ad oggi anticipato, per la sanità passa attraverso una revisione dell'articolo V della Costituzione. Come rappresentanti delle Aziende sanitarie pubbliche la nostra speranza è che la riforma preannunciata possa cogliere il meglio di una politica di forte regia centrale di indirizzo della sanità e quanto di più valido la cultura manageriale ha saputo in questi anni produrre per una buona gestione periferica del sistema. E questo tanto nei rapporti tra Stato centrale e Regioni, che tra queste e le aziende sanitarie, nel rispetto della loro autonomia. Come FiASO siamo pronti a dare il nostro contributo in termini progettuali e di definizione di un più alto profilo del top management delle Aziende sanitarie pubbliche, che dovrà andare di pari passo con criteri sempre più selettivi e trasparenti di nomina e di conferma o revoca degli incarichi.

MICHELE CONVERSANO (SItI) - Nell'augurare un buon lavoro al riconfermato ministro della Salute Beatrice Lorenzin, vogliamo ricordare che i temi della prevenzione hanno un'importanza fondamentale per la salute dei cittadini e per la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale. Vaccinazioni, screening e sicurezza alimentare sono alcuni dei campi nei quali gli igienisti possono fornire un fondamentale contributo di conoscenze. Per questo motivo auspichiamo un maggior coinvolgimento della SItI nelle politiche di prevenzione del nostro Paese anche a partire dal nuovo Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-18.

GIAMPIETRO CHIAMENTI (FIMP) – Auspichiamo che il ministro della Salute, riconfermato dal governo Renzi, trovi nel nuovo esecutivo le condizioni migliori per operare e in questa direzione va il nostro augurio di buon lavoro. La speranza, per la Pediatria di Famiglia ma soprattutto per i bambini e gli adolescenti italiani, è che in prospettiva di un rimodellamento organizzativo dell'assistenza territoriale si sappia tener conto di quelle specificità che l'assistenza pediatrica richiede e che ad oggi rappresentano un patrimonio che il SSN non deve disperdere in virtù di un cambiamento a tutti i costi. La FIMP si augura che l'Atto di indirizzo proposto dalle Regioni possa essere in qualche modo adeguato alla necessaria centralità di un Servizio Sanitario che deve seguire input di livello nazionale ed al rispetto della concertazione sindacale.

ALDO GRASSELLI (FVM-Federazione Veterinari e Medici) - Il governo Renzi sia il benvenuto. Ma a condizione che la continuità alla Salute del ministro Lorenzin corrisponda a una decisiva discontinuità nella politica di scarnificazione del welfare. Se per ridurre il peso del fisco si riducono le tutele ai cittadini si aggiunge benzina sull'incendio della crisi e della disoccupazione. Se non si apre una stagione di contratti non si può sperare in un aumento della domanda e dell'economia. Se non si taglia la spesa improduttiva e si potenzia il sistema di sostegno alle fragilità è del tutto inutile che Renzi dica a Grillo di uscire dallo streaming ergendosi lui a interprete del dolore del paese. Se non ci sarà una politica sociale secondo lo spirito di La Pira, uno dei modelli cui Renzi dice di ispirarsi, il dolore aumenterà e assisteremo alla progressiva spoliatura dei diritti fondamentali delle persone normali. Che Renzi sappia comunicare è certo, speriamo sappia anche ascoltare. Abbiamo molto da fare.

FRANCESCO PARAVATI (Sipo) – La Pediatria Ospedaliera ha di fronte a sé nuove sfide. Cambiano le necessità di cura non solo degli adulti, ma anche dei bambini che vengono assistiti in ospedale. Se le malattie acute predominavano fino ad alcuni decenni fa oggi si

assiste a un costante aumento di quelle croniche con tutto quello che ciò comporta sia in termini di sostenibilità sia di percorsi assistenziali. Al ministro della Salute Beatrice Lorenzin chiediamo una particolare attenzione alle politiche di integrazione ospedale-territorio.

Beatrice 2, tutte le scommesse

Beatrice Lorenzin 2, la continuità. Entrata e uscita dal totoministri in una ridda di voci e di tentativi di conquista del suo posto, l'ex fedelissima berlusconiana ha conservato una poltrona che resta al rango della «serie A» dei ministeri, superando il rischio di finire inglobato nel super Welfare. E che dunque sarebbe finito sempre di più nella ridotta controllata dall'Economia.

Ma proprio la "questione spesa" di un settore che quest'anno solo di fondi pubblici vale 109,9 mld, per salire (forse) di altri 7,6 mld entro il 2016, resta la questione più spinosa che «super Bea», come ormai Lorenzin viene definita trasversalmente dalle categorie dell'universo della salute, si troverà a dover tenere a briglie corte. Come dire che in ogni caso il ruolo del ministero dell'Economia mai potrà essere bypassato, tanto più sotto spending review in una fase che si annuncia ancora di stretta della spesa pubblica. E questa resta infatti, anche nel suo secondo mandato, la vera scommessa che la ministra della Salute si trova a dover governare da subito. Con un impegno raddoppiato.

Le carte del resto sono già tutte sul tavolo. E fanno capo a quel «Patto per la salute», con orizzonte triennale, al quale Lorenzin e i governatori hanno lavorato a lungo nei nove mesi del primo incarico. Con risultati non distanti e quasi a portata di mano, ma che sarebbero stati spazzati via in caso di cambio di guardia al ministero. Finanziamento, ospedali, cure h24, personale, farmaci, ricerca, assetto delle asl: questi i capitoli nevralgici che il «Patto» dovrà riformare. Per non dire degli interventi sul federalismo. E di quella spending review su cui con Cottarelli non sono mancate frizioni: Lorenzin e le regioni vogliono tenere in casa Ssn i risparmi e fare da sé la spending, chissà che dirà e che vorrà ora, da via XX Settembre, Pier Calo Padoan.

L'Enpam rateizza i contributi per medici e odontoiatri

Da oggi tutti i medici e gli odontoiatri possono pagare i contributi previdenziali a rate. Per farlo basta accedere all'area riservata del sito www.enpam.it e chiedere l'addebito diretto sul proprio conto corrente bancario. Il nuovo sistema comporta minori spese per gli iscritti e risparmi per l'Ente.

«La rateizzazione dei contributi rappresentava un'esigenza molto sentita all'interno della categoria dei medici e degli odontoiatri – commenta il presidente della Fondazione Enpam Alberto Oliveti –. Grazie alla nostra autonomia siamo riusciti a mettere questa nuova possibilità a disposizione degli iscritti».

Chi farà richiesta entro il 15 marzo potrà beneficiare della domiciliazione già per i contributi di Quota A del 2014 (il termine è il 28 febbraio per chi aveva già la domiciliazione con Equitalia).

La scelta dell'addebito automatico tramite banca permette di risparmiare sui costi: per ogni operazione si pagherà meno di 50 centesimi (contro circa un euro di chi pagherà con i

bollettini Mav). Inoltre, non essendo prevista l'emissione di bollettini di carta, si ridurranno le spese postali e si eliminerà ogni rischio legato al mancato o tardivo recapito. Infatti, una volta attivato l'addebito diretto, i contributi dovuti saranno riscossi l'ultimo giorno utile, senza il rischio di incorrere in sanzioni.

Nel dettaglio

Il modulo online offre le seguenti possibilità:

Quota A: contributo minimo annuale

- Pagamento in quattro rate senza interessi (30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre)
- Pagamento in unica soluzione

Quota B: contributi sulla libera professione

- Pagamento in cinque rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio*, 30 aprile*, 30 giugno*)
- Pagamento in due rate senza interessi (31 ottobre, 31 dicembre)
- Pagamento in unica soluzione

*Le rate che scadono entro l'anno sono senza interessi mentre quelle che scadono l'anno successivo sono maggiorate del solo interesse legale, che attualmente corrisponde all'1 per cento annuo.

Deduzione fiscale più semplice

La domiciliazione bancaria rende anche più semplice risparmiare sulle tasse. Al momento della dichiarazione dei redditi, infatti, non sarà più necessario portare al commercialista tutte le ricevute dei bollettini ma basterà scaricare una semplice certificazione fiscale dalla propria area riservata nel sito internet dell'Enpam. In quel documento sarà riportato l'importo dei contributi deducibili dal reddito (con un risparmio che può arrivare a oltre il 45 per cento, considerando Irpef e addizionali locali).



Mediadue Comunicazione

Maria Antonietta Izza - m.izza@mediadue.it - 339 1816584